

I pensionati non sono i responsabili del conflitto generazionale

Pubblicato: Martedì 25 Febbraio 2014



Il salone all'ultimo piano di **Villa Andrea**, al centro congressi Ville Ponti, che ospita il congresso provinciale dello **Spi-Cgil** provinciale è gremito. La sensazione evidente è che la partita da giocare in questo momento per i pensionati sia molto di più di una semplice rendita di posizione o la retorica rivendicazione di un diritto acquisito. E la relazione del neosegretario **Marinella Magnoni** va dritta al cuore di una categoria che oltre a esprimere numeri impressionanti è in grado di riaffermare con forza i valori della confederalità e territorialità. «Io vivo questo momento con grande onore – dice Magnoni – perché lo Spi riafferma l'antica tradizione della Cgil capace di includere ed essere elemento di coesione. I pensionati sono persone vere, il trait d'union con la società reale e le nuove generazioni, perché da una parte esprimono la cultura della memoria, dall'altra la consapevolezza che questo patrimonio di esperienza va messo a disposizione dei giovani».

Al tavolo dei relatori, oltre ai componenti della segreteria, ci sono anche il segretario regionale dello **Spi-Cgil Stefano Landini**, che presenterà le conclusioni del congresso nella mattinata di oggi, mercoledì 26 febbraio, e il segretario della **Camera del Lavoro di Varese, Umberto Colombo**. «Mi è piaciuta molto la relazione di Marinella Magnoni – sottolinea Colombo – perché ha puntato su due temi fondamentali: la confederalità e il superamento del conflitto generazionale. I pensionati sono stati spesso accusati di essere responsabili di quel conflitto. Niente di più falso, ora c'è da fare un'operazione verità».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it